



Il consumo di ALCOL in Piemonte: i dati 2010 del sistema di sorveglianza Passi

Consumo alcolico a rischio (ultimi 30 giorni) Regione Piemonte	
Consumatori a rischio*	23%
- Forti bevitori**	11%
- Bevitori prevalentemente fuori pasto	9%
- Bevitori <i>binge</i> ***	8%

- * Forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.
- ** Chi, negli ultimi 30 giorni ha consumato, anche in una singola occasione, 3 o più unità alcoliche (uomini) e 2 o più unità alcoliche (donne).
- *** Chi, negli ultimi 30 giorni, ha consumato, almeno una volta in una singola occasione, 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne).

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Poco meno di un quinto degli intervistati (18%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è solo del 6%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) Regione Piemonte	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	18%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno**	6%

- * Il denominatore comprende coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.
- ** Il denominatore comprende tutti i bevitori a rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono.

Consumi di alcol

Il 57% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione.

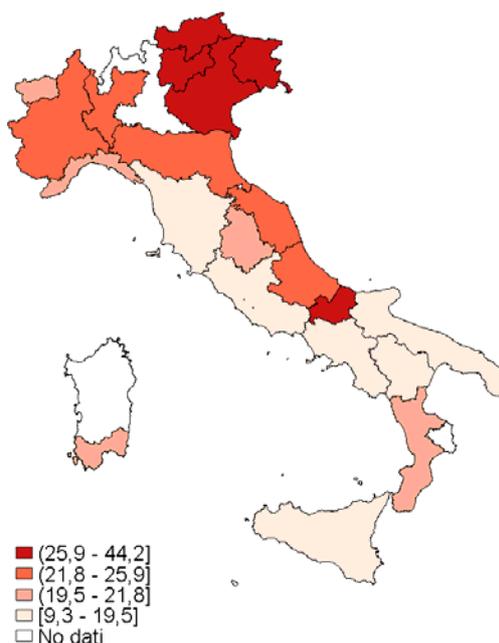
Quasi un quinto degli intervistati (23%) può essere classificabile come consumatore di alcol a rischio o perché forte bevitore (11%) o perché bevitore prevalentemente fuori pasto (9%) o perché bevitore *binge* (8%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile.

Il range per questo indicatore varia dal 33% della ASL NO al 15% della ASL CN2.

Nel 2010, nel Pool di ASL le percentuali di bevitori a rischio sono del 19%.

Consumatori a rischio (%)
Pool di Asl - PASSI 2010



¹ L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Alcol e guida

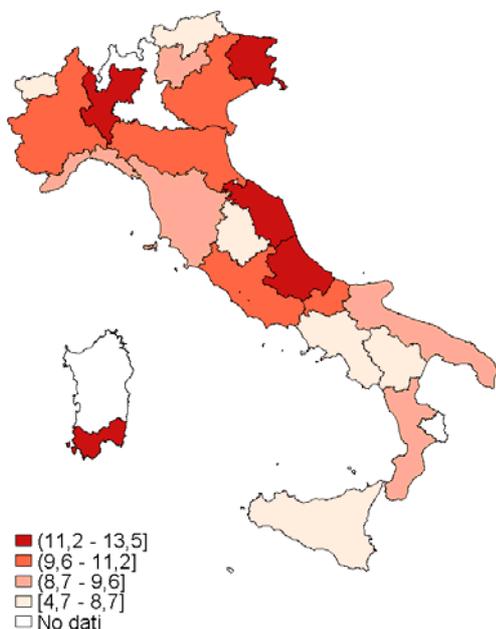
Secondo i dati 2010 del sistema di sorveglianza PASSI relativi al Piemonte, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il 10% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (14%) che dalle donne (4%), senza differenze per età, livello di istruzione o reddito.

Il range per questo indicatore varia dal 15% della ASL NO al 9% della ASL TO5.

Nel 2010 nel Pool di Asl il 10% di intervistati dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol.

Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi (%)
Pool di Asl - PASSI 2010



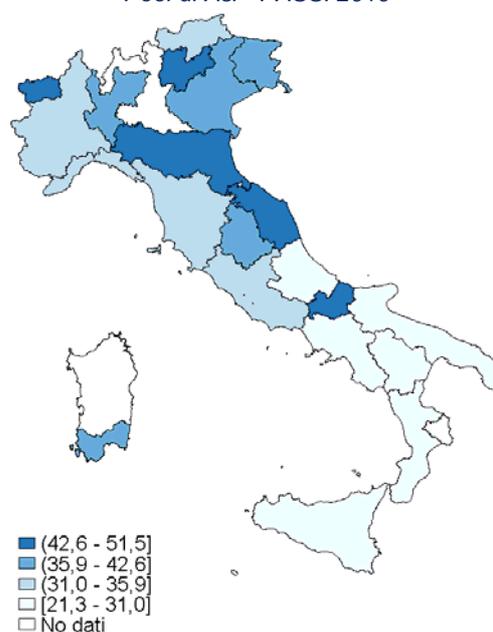
Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Il 32% degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi almeno una volta mentre era alla guida. (34% nel Pool di Asl)

In Piemonte questo indicatore varia dal 53% della ASL BI al 15% della ASL TO3.

Tra chi è stato fermato alla guida, il 16% riferisce di essere stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle categorie a rischio: 25% tra tutti i bevitori a rischio, 33% tra coloro che bevono prevalentemente fuori pasto.

Controllo da parte delle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi (%)
Pool di Asl - PASSI 2010



Conclusioni

In linea con i dati nazionali, la maggior parte degli intervistati in Piemonte non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che quasi un quinto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di bere meno.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso avendo interessato nell'ultimo anno circa un guidatore su dieci. Circa un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine ma i controlli con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale non sono ancora sistematici anche se ben orientati ai soggetti più a rischio.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome partecipano alla sorveglianza. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. In Piemonte la sorveglianza PASSI è stata sostenuta dall'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità; anche nel 2010 hanno partecipato tutte le ASL per un totale di 3939 interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Coordinamento per la Regione Piemonte: SSEPI ASL NO – tel. 0321 374.408; e-mail: epidemia.nov@asl.novara.it

